

Conferenza stampa del 16.06.2025

“Progetto di sostenibilità ambientale ed energetica della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano”

Intervento del dott. **Walter Ganapini**, *coordinatore del Comitato Scientifico di Progetto*

La Fabbrica di San Pietro ha attivato nel 2022 un Progetto fondato sulle migliori metodologie e tecnologie disponibili per portare Basilica di San Pietro ed edifici di pertinenza, Canonica, S. Marta. Studio del Mosaico, a “emissioni nette zero”, applicando approcci basati sulla scienza a partire dalla raccolta dei dati input/output relativi ai flussi di materia ed energia nel ‘Perimetro di Progetto’ per ridurre impronta ambientale e progettare le azioni strutturali e gestionali prioritarie.

Per approccio basato sulla scienza si intende il censimento dei dati relativi alle sorgenti generatrici di gas serra: emissioni dirette (‘Scope 1’), indirette da generazione di elettricità in ingresso, riscaldamento, raffreddamento (‘Scope 2’), altre indirette di filiera (‘Scope 3’).

Da tali analisi sistemiche dei flussi di materia ed energia nasce la ‘Baseline’ per le analisi e modellizzazioni degli interventi, complete di analisi economica, finanziaria, giuridica e di Life Cycle Assessment, e delle ‘Buone Pratiche’ da diffondere anche ai Pellegrini dell’Anno Giubilare per promuovere comportamenti e stili di vita sostenibili, di cura e custodia del Creato.

Il “Comitato Scientifico” di Progetto, che ha validato metodologie e progettualità in campo energetico ed ambientale, monitora, rendiconta e certifica i risultati delle azioni, contribuendo poi, con strumenti informativi e formativi coerenti con l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, anche al dialogo interreligioso.

Aderendo all’approccio ‘One Health’, stanti crisi pandemica e previsione di accesso alla Basilica di San Pietro di decine di milioni di Pellegrini, il “Comitato Scientifico” di Progetto ha promosso la realizzazione di un sistema intelligente di sensoristica avanzata per ridurre i rischi di aggressione di agenti inquinanti negli ambienti chiusi, misurando CO2, Composti Organici Volatili TVOC, polveri fini PM10, PM2.5, Temperatura, umidità relativa, Radon.

Si prevengono così rischi per la salute da esposizione agli inquinanti misurati, allertando prontamente, nel caso di criticità, sistemi di sicurezza e regolazione dei flussi di accesso e attivando contestualmente automatismi di ventilazione degli ambienti, utili anche per gestire variazioni termiche rilevanti per la tenuta di affreschi, mosaici, stucchi, opere marmoree.